

Mercoledì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)**Annunciazione del Signore****Lectio : Lettera agli Ebrei 10, 4 - 10****Luca 1, 26 - 38****1) Preghiera**

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse carne nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua natura divina.

2) Lettura : Lettera agli Ebrei 10, 4 - 10

Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

3) Commento ⁷ su Lettera agli Ebrei 10, 4 - 10

- Tutta la Lettera agli Ebrei è una continua pedagogia, in cui si vuole far comprendere agli uomini che i tempi sono giunti e la legge, con i suoi riti ed i suoi sacrifici, non è altro che un'ombra dei beni futuri ma non la realtà stessa delle cose. I peccati commessi non saranno emendati con il sangue delle bestie sacrificate. Lo dimostra il fatto che i riti che i sacerdoti compiono di anno in anno, non sono stati in grado di cambiare e cancellare i peccati del mondo. Solo l'avvento di Cristo nel mondo fa prendere consapevolezza dell'inutilità dei sacrifici che i sacerdoti compiono, perché lui stesso, mandato dal Padre, sarà il solo ed unico Sacrificio in grado di cambiare le sorti dell'uomo. Il corpo stesso gli è stato donato da Dio, per essere sacrificato sulla croce e compiere così la volontà del Padre, che con la morte del Figlio ha abolito tutti i primi sacrifici con il nuovo sacrificio, offerto per sempre per la nostra salvezza.

- La lettera agli Ebrei dedica molto spazio al paragone tra il sacerdozio della tradizione ebraica e quello di Cristo. Egli si immette in questa tradizione, ma ne supera i limiti. In particolare ricorda come i sacerdoti ebrei offerissero a Dio ripetutamente dei sacrifici di animali per chiedere il perdono dei peccati. Cristo invece ha offerto se stesso in sacrificio e una volta per sempre, rendendo inutile il sistema dei sacrifici nel Tempio.

Questo tema è molto indicato nella solennità dell'Annunciazione. Dio Padre ha preparato un corpo per il Verbo, che ha accettato di compiere la volontà del Padre. Attraverso la sua incarnazione e la sua obbedienza Gesù ha offerto l'unico sacrificio sempre valido per tutti i tempi e tutti i luoghi.

- Fratelli, 4 è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati.

L'autore di Ebrei è estremamente critico nei confronti delle usanze religiose del tempio. Già i profeti criticavano il culto esteriore, che offriva gli animali per l'espiazione, senza vero pentimento. Ora il nostro autore riafferma con forza il fatto che questi riti non solo sono superati, ma che non servivano a niente. Infatti venivano presentati ogni anno. Il sacrificio di Cristo invece è stato fatto una volta sola e vale per sempre.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Moreno Babboni in www.preg.audio.org - Monastero Domenicano Matris Domini

● 5 Per questo, entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato.

L'autore di Ebrei ha appena detto che il sangue di tori e capri possa eliminare i peccati. Per dare maggiore forza alla sua affermazione cita il salmo 40,6-8. Questo salmo è quanto mai adatto a descrivere l'offerta di Cristo. La sua applicazione è originale, in quanto nessun altro brano del Nuovo Testamento lo utilizza. In questo salmo si dice appunto che il Signore non ha gradito sacrificio, cioè l'immolazione di animali, né offerta, cioè l'offerta di farina o pane. Queste erano le due principali offerte che venivano fatte al Tempio di Gerusalemme a seconda delle occasioni. Invece di accettare doni di animali e farina, il Signore ha preparato un corpo per il Cristo.

● 6 Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.

Conosciamo bene le accuse dei profeti contro un culto solo esteriore, che pensa di ottenere il perdono solo con l'offerta di beni materiali. Qui si innesta il sacrificio di Cristo, che supera tutti i sacrifici e inaugura un nuovo modo di porsi in relazione con il Signore.

● 7 Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà".

Cristo risponde con la sua piena disponibilità a compiere la volontà di Dio. Di lui è scritto nel rotolo del libro, cioè nella Bibbia. Qui si intuisce che si tratta dei testi profetici, cioè i testi che parlano del Messia.

● 8 Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge,

In questi ultimi tre versetti il nostro autore rimarca ciò che ha affermato. Il sacrificio degli animali e l'offerta della farina, cose che venivano offerte perché previste dalla Legge, non sono più gradite a Dio.

● 9 soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo.

Cristo viene a fare la volontà di Dio. Questo provoca una svolta fondamentale, vi è una sostituzione nei tipi di sacrificio. Non più quello di animali o vegetali.

● 10 Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

La volontà di Dio ci rende santi, attraverso l'offerta del corpo di Gesù Cristo, che è stata compiuta una volta per sempre. Il cerchio si chiude. Una nuova era ha avuto inizio, grazie all'incarnazione e alla morte e risurrezione di Gesù.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

● Ciò che colpisce, nell'Annunciazione, è che una "religione pura" esige un dialogo vivente e costante fra Dio e ogni uomo. Qui Dio ha pronunciato la sua ultima Parola a Maria, perché si compissero le parole che, nella storia di Israele, erano state dette ad Abramo, a Mosé e ai profeti. Essi avevano ascoltato e obbedito; lasciarono entrare nella loro vita la Parola di Dio, la fecero parlare nelle loro azioni e la resero feconda nel loro destino.

I profeti sostituirono alle loro proprie idee la Parola di Dio; anche Maria lasciò che la Parola di Dio si sostituisse a quelle che erano le sue convinzioni religiose. Di fronte alla profondità e all'estensione di questa nuova Parola, Maria "rimase turbata". L'avvicinarsi del Dio infinito deve sempre turbare profondamente la creatura, anche se, come Maria, è "piena di grazia".

Absolutamente straordinario è poi che questo Dio non solo si avvicina a Maria, ma le offre il proprio Figlio eterno perché divenga il suo Figlio. Come è possibile che il "Figlio dell'Altissimo" diventi suo Figlio? "Lo Spirito Santo scenderà su di te". Come scese sul caos, in occasione della creazione, lo Spirito Santo scenderà su Maria e il risultato sarà una nuova creazione. L'albero appassito della storia fiorirà di nuovo. "Maria disse: Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Nell'Annunciazione si ha il tipo di dialogo che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo vorrebbe avere con ciascuno di noi. L'esperienza di Maria a Nazaret sottolinea questa verità per tutto il popolo di Dio. Il suo "sì" in risposta all'offerta divina e il cambiamento drammatico di vita che ne sarebbe seguito, mostrano che la venuta di Dio in mezzo a noi esige un cambiamento radicale. Ma, cosa più importante, l'Annunciazione a Maria ci pone di fronte ad una grande verità: ognuno di noi ha avuto un'"annunciazione" personale. Sto esagerando? No di certo. Se esaminate la vostra vita passata, troverete un'esperienza che è stata decisiva; forse non ebbe allora conseguenze immediate, o almeno non vi sembrò, ma, ripensandoci adesso, vi accorgete che è stata fondamentale, sia essa la scuola che avete frequentato, un libro che avete letto, un discorso che avete ascoltato, una frase delle Scritture che vi ha colpito, gli amici a cui vi siete sentiti uniti o un ritiro che avete fatto. Era il Dio di Maria di Nazaret che si annunciava a voi. Voi avete dunque avuto una "vostra" annunciazione. E se non avete risposto "sì", o se avete pronunciato soltanto un "sì" timido? Basta riconoscere l'annunciazione ora e cercare di recuperare il tempo perduto, vivendo per Dio e per gli altri.

"Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

● La pagina dell'annunciazione rimane come un capolavoro che non si smette di ammirare. Anche se si conosce ogni dettaglio del racconto la bellezza che ne traspare non permette mai di abituarsi. Credo che sia Maria la fonte di questa luce. In lei, infatti, la parola di Dio non trova un ostacolo ma uno specchio, un modo tutto originale di riflettersi, di propagarsi, di espandersi. E tutto ciò accade con tutto quello che di più umano ci portiamo appresso: la paura, le domande, l'incertezza. "Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto". Ma il punto di svolta della sua storia non consiste nel non avere paura o domande, ma nel sapersi fidare di Dio nonostante la propria paura e le proprie domande. "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio", le dice l'angelo, ma avere paura e sentirsi dire di non doverne avere non ti fa passare la paura, ti fa sentire solo non capito. Credo che questo sia il motivo per cui Maria pronuncerà la sua gioia piena davanti a Elisabetta e non davanti a Gabriele, perché con la cugina si sentirà abbastanza capita da trovare finalmente la chiave di lettura giusta a ciò che le è accaduto. Ma oggi il Vangelo ci dice solo l'immenso eccomi: "Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola»". È la messa a disposizione piena della sua umanità a ciò che di misterioso Dio sta per compiere. Queste parole di Maria sono come la prefigurazione del Padre nostro. Il suo eccomi è davvero un "sia fatta la tua volontà", ma non con la cecità di chi esegue, ma con la fiducia di chi sa che vedrà e capirà con il tempo. Credo che questo sia il motivo per cui Dio non si accontenta di Maria come una qualunque serva, ma che ne faccia di Lei una madre. E non una madre qualunque, ma la Madre di Dio. Ogni volta che si dice di sì a Dio, qualcosa cambia in noi, ma sempre in meglio. È il meglio di chi si riconosce come argilla nelle mani di un vasaio e attende da lui la propria forma, il proprio scopo.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Lino Pedron - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com - Carmelitani

- Oggi è la festa di Maria Regina. Il testo che meditiamo nel vangelo descrive la visita dell'angelo a Maria (Lc 1,26-38). La Parola di Dio giunge a Maria non attraverso un testo biblico, bensì da un'esperienza profonda di Dio, manifestata nella visita dell'angelo. Nel NT, molte volte, l'Angelo di Dio è Dio stesso. Fu grazie alla meditazione fatta sulla Parola scritta di Dio nella Bibbia che Maria fu capace di percepire la Parola viva di Dio nella visita dell'Angelo. Oggi avviene la stessa cosa con la visita di Dio nelle nostre vite. Le visite di Dio sono frequenti. Ma per mancanza di assimilazione e meditazione della Parola scritta di Dio nella Bibbia, non ci rendiamo conto della visita di Dio nelle nostre vite. La visita di Dio è così presente e così continua che, molte volte, non la percepiamo e, per questo, perdiamo una grande occasione di vivere in pace e con gioia.
- Luca 1,26-27: La Parola entra nella vita. Luca presenta le persone e i luoghi: una vergine chiamata Maria, promessa sposa ad un uomo, chiamato Giuseppe, della casa di David. Nazaret, una piccola città in Galilea. Galilea era periferia. Il centro era Giudea e la capitale Gerusalemme. L'angelo Gabriele è l'inviato da Dio a questa giovane vergine che abitava in periferia. Il nome Gabriele significa Dio è forte. Il nome Maria significa amata da Yavé o Yavé è il mio Signore. La storia della visita di Dio a Maria inizia con l'espressione: "Al sesto mese". Si tratta del "sesto mese" di gravidanza di Elisabetta, parente di Maria, una donna di una certa età, che ha bisogno di aiuto. La necessità concreta di Elisabetta fa da sfondo a tutto l'episodio. Si trova all'inizio (Lc 1,26) e alla fine (Lc 1,36.39).
- Luca 1,28-29: La reazione di Maria. Fu nel Tempio che l'angelo apparve a Zaccaria. A Maria le appare nella sua casa. La Parola di Dio raggiunge Maria nell'ambiente di vita di ogni giorno. L'angelo dice. "Ti saluto o piena di grazia! Il Signore è con te!" Parole simile a quelle che erano state dette a Mosè (Ex 3,12), a Geremia (Jr 1,8), a Gedeone (Jz 6,12), a Ruth (Rt 2,4) e a Molti altri. Aprono l'orizzonte per la missione che queste persone dell'Antico Testamento devono svolgere al servizio del popolo di Dio. Intrigata dal saluto, Maria cerca di capirne il significato. E' realista, si serve della propria testa. Vuole capire. Non accetta qualsiasi apparizione o ispirazione.
- Luca 1,30-33: La spiegazione dell'angelo. "Non temere, Maria!" Questo è sempre il primo saluto di Dio all'essere umano: non avere paura! Subito dopo, l'angelo ricorda le grandi promesse del passato che si realizzeranno mediante il figlio che nascerà da Maria. Questo figlio deve ricevere il nome di Gesù. Sarà chiamato Figlio dell'Altissimo e in lui si realizzerà, finalmente, il Regno di Dio promesso a Davide, che tutti stavano aspettando ansiosamente. Questa è la spiegazione che l'angelo dà a Maria in modo che non si spaventi.
- Luca 1,34: Nuova domanda di Maria. Maria si rende conto della missione importante che sta per ricevere, ma continua ad essere realista. Non si lascia trasportare dalla grandezza dell'offerta e guarda la sua condizione: "Come è possibile? Non conosco uomo!" Lei analizza l'offerta a partire da criteri che noi, esseri umani, abbiamo a disposizione. Poiché, umanamente parlando, non era possibile che quella offerta della Parola di Dio si realizzasse in quel momento.
- Luca 1,35-37: Nuova spiegazione dell'angelo. "Lo Spirito Santo si poserà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio." Lo Spirito Santo, presente nella Parola di Dio fin dalla Creazione (Genesi 1,2), riesce a realizzare cose che sembrano impossibili. Per questo, il Santo che nascerà da Maria sarà chiamato Figlio di Dio. Quando oggi la Parola di Dio è accolta dai poveri senza studio, qualcosa di nuovo avviene grazie alla forza dello Spirito Santo! Qualcosa di nuovo e di sorprendente come che un figlio nasce ad una vergine o come il figlio che nasce a Elisabetta, una donna già entrata in età, di cui tutti dicevano che non poteva avere figli! E l'angelo aggiunge: "E vedi, Maria, anche Elisabetta è al sesto mese!"
- Luca 1,38: Maria si dona. La risposta dell'angelo chiarisce tutto a Maria. Lei si dona a ciò che l'angelo stava chiedendo: "Ecco sono la serva del Signore! Avvenga di me quello che hai detto". Maria usa per sé il titolo di Serva, impiegata del Signore. Il titolo viene da Isaia, che presenta la missione del popolo non come un privilegio, bensì come un servizio agli altri (Is 42,1-9; 49,3-6).

Più tardi, il figlio che stava per essere generato in quel momento, definirà la sua missione: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire!" (Mt 20,28). Impara dalla madre!

- Luca 1,39: La forma che Maria trova per servire. La Parola di Dio giunge a Maria e la fa uscire da sé per servire gli altri. Lei lascia il luogo dove stava e va verso la Giudea, a più di quattro giorni di viaggio, per aiutare la sua cugina Elisabetta. Maria inizia servendo e compie la sua missione a favore del popolo di Dio.

6) Per un confronto personale

- Perché a immagine di Maria, piena di grazia, la Chiesa sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Preghiamo ?
- Perché sul modello di Cristo, servo obbediente, l'umanità intera aderisca con amore alla volontà del Padre ponendola al centro delle scelte quotidiane. Preghiamo ?
- Perché al soffio dello Spirito, datore di vita, il deserto dell'incredulità e della durezza dei cuori fiorisca in opere di giustizia e di pace. Preghiamo ?
- Perché con la materna intercessione di Maria la dignità della persona umana, creata a immagine di Dio, sia riconosciuta, difesa e valorizzata. Preghiamo ?
- Perché l'esempio della Vergine Madre induca ciascuno di noi ad accogliere con prontezza la parola di Dio e a testimoniare nel mondo. Preghiamo ?
- Quali sono i sacrifici e le offerte con cui pensi di ottenere qualcosa da Dio?
- Come vivi la tua incarnazione, il tuo corpo, le azioni che puoi compiere attraverso di esso?
- Cosa significa per la mia vita che l'offerta di Gesù Cristo mi ha santificato?
- Come percepisci la visita di Dio nella tua vita? Sei stato già visitato? Sei stato già una visita di Dio nella vita degli altri, soprattutto dei poveri? Questo testo, come ci aiuta a scoprire le visite di Dio nella nostra vita?
- La Parola di Dio si è incarnata in Maria. Come la Parola di Dio sta prendendo carne nella mia vita personale e nella vita della comunità?

7) Preghiera finale : Salmo 39

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

*Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».*

*«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».*

*Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.*

*Non ho nascosto la tua giustizia
dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza
ho proclamato.*